

SaronnoNews

Il lupo è tornato in provincia di Varese: “Un esemplare si è stabilito nel Parco Pineta”

Marco Corso · Friday, July 26th, 2024

Un esemplare giovane, ancora da solo, presente in zona da quasi due anni. È il lupo che ha preso casa nel Parco Pineta, esemplare che segna il ritorno di questo animale nel territorio in provincia di Varese. Da anni l'università dell'Insubria studia la sua presenza -e degli altri di passaggio- e per questo ne abbiamo parlato con Francesco Bisi, ricercatore di zoologia che coordina il team di monitoraggio.

«La Lombardia era l'ultima regione a non avere una presenza di lupi -spiega Bisi-. **In passato sono state colonizzate le aree più alpine mentre ora possiamo certificare una presenza stabile e verificata nel Parco Pineta.** Si tratta di un animale presente da almeno un anno e mezzo, ripreso più volte dalle fototrappole (come nel video in alto, ndr) ma al momento non siamo ancora riusciti a ricostruire la sua genetica». Il monitoraggio dei lupi prevede infatti la costruzione di alberi genealogici per capire le parentele dei vari esemplari che si basano sul ritrovamento e lo studio del dna presente in escrementi o in altre tracce lasciate sulle predazioni, ma nel caso specifico i ricercatori non hanno ancora trovato campioni utilizzabili. Per lo stesso motivo anche il sesso del lupo non è ancora stato definito con certezza.

Maschio o femmina cioè che è altamente probabile è che **«si tratti di un individuo in dispersione che, una volta lasciato il suo branco, ha trovato in quest'area un luogo dove stabilirsi»**. La vita dei lupi è infatti organizzata in branchi che occupano territori tra i 100 e i 200 chilometri quadrati. Una volta che i cuccioli sono cresciuti possono scegliere se rimanere nel branco o se andare in *dispersione* e cercare altri territori in cui vivere. È proprio quello che ha fatto il lupo del Parco Pineta «che deve aver trovato qui un luogo tranquillo con risorse alimentari a disposizione».

Trovata casa potrà ora anche *mettere su famiglia*, ma per fare per questo dovrà incontrare un altro esemplare di passaggio, con cui iniziare a *convivere* e poi avere dei cuccioli. Una prospettiva non remota considerando il fatto che le segnalazioni di lupi di passaggio nel territorio sono sempre di più. Da quando nel 2012 **un esemplare fu investito sulla superstrada di Malpensa** sono stati 25 i passaggi certi e certificati «e di questi 21 risalgono dal 2021 ad oggi -continua Francesco Bisi- dai più *famosi* come l'esemplare che nel 2023 ha attraversato Busto Arsizio o quello che è stato filmato da una videocamera di sicurezza a Varese fino all'ultimo che una nostra fototrappola ha ripreso in primavera a Germignaga». La presenza di un singolo esemplare non esclude quindi la possibilità che anche altri lupi possano attraversare quell'area e quindi essere ripresi o segnalati.

Segnalazioni e conferme che però non devono creare allarmismo. «Il lupo è per sua natura un

animale schivo -ricorda il ricercatore-. **È molto raro incontrarne uno ed è praticamente impossibile venire attaccati. Ma il rischio zero non esiste, parliamo sempre di un carnivoro, predatore e di un animale selvatico.** Quindi bisogna imparare a comportarsi in una maniera più attenta per minimizzare il rischio». Il primo? I cani. «Un cane non al guinzaglio nel bosco può essere visto come un competitor o come una preda. Ma è anche importante non lasciare umido o scarti alimentari in zone accessibili».

È infatti utile ricordare che il lupo oggi non è l'animale descritto nelle favole o quello raccontato nel medioevo. Per capire com'è cambiato questo animale ne abbiamo parlato con Adriano Martinoli, docente di Zoologia e Conservazione della Fauna.

Il ritorno del lupo: predatore o preda dell'immaginario?

This entry was posted on Friday, July 26th, 2024 at 6:16 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.